



Non più soli

Carissimi fratelli e sorelle riprendiamo il nostro cammino sui percorsi di fraternità in un tempo in cui il nostro cuore *trabocca dell'amore di Dio*. Da poco abbiamo celebrato la Pasqua del Signore, ma se Gesù oggi ripassasse per le nostre strade, come ci troverebbe? Come uomini e donne pieni di speranza? Capaci di vivere cambiati, rinnovati dalla sua presenza? In famiglia, primo luogo dove esercitiamo la carità e diamo fiducia a noi stessi, al coniuge, ai figli della presenza viva di Gesù capace di cambiare il nostro cuore, così da amarci come Egli ci ama? Come ci troverebbe? Eppure vero, come ci ricorda il Papa che il tempo che stiamo vivendo è un tempo che ci dà *grandi problemi* ma dovuti al cambiamento, sì, al cambiamento che si sta verificando nella nostra storia che pur essendo una realtà negativa: guerre, cambiamenti climatici,.. può essere di stimolo per il rinnovamento se ci impegniamo a dare un forte contributo, anche nel nostro piccolo: **non siamo più soli**, non lasciamoci prendere dallo scoraggiamento. Non è un caso che la famiglia è il luogo dove si impara ad essere caritatevoli e forti nell'affrontare le difficoltà se Cristo Risorto è presente nella nostra "casa". Gesù stesso ce lo ha fatto capire nascendo in una famiglia dove sperimenta il legame di amore, Lui stesso crea una famiglia di discepoli e di donne legate dal vincolo dell'amore scambievole. Dio stesso come spesso ricordiamo *Uno e trino* nell'unica sostanza è famiglia dove l'amore circola con una forza trasformatrice. **La Pasqua è la festa della famiglia perché la resurrezione testimonia che il vincolo dell'amore è più forte della morte.** Come possiamo far vivere Dio nella famiglia nonostante sia fragile? Noi, **non siamo più soli**. Gesù ci insegna come essere per **dar forza alla speranza**, accolto nel nostro cuore, ci insegna che solo con l'altro scopriamo la nostra vera identità, così come i viandanti di Emmaus ai quali si è accostato per accompagnarli nel viaggio della consapevolezza, una volta **accolto li ha ricreati. Noi siamo le nostre relazioni e l'altro ci costruisce, ci aiuta a riconoscerci. Solo nelle relazioni scopriamo la**

bellezza dell'altro questo è quanto accaduto ai discepoli di Emmaus. Quell'incontro li ha trasformati. Ha spostato la loro attenzione da una situazione di tristezza che li opprimeva ad una di gioia e di entusiasmo una volta che si sono posti davanti al mistero accogliendo il Cristo Risorto. Nel brano che abbiamo ascoltato "I due discepoli ritornati da Emmaus" (Lc24,35-48), dopo aver sperimentato la presenza di Gesù che li ha accompagnati nel percorso della loro tristezza recuperandoli alla gioia a tal punto che dopo averlo riconosciuto allo spezzar del pane, balzarono in piedi e si misero in cammino anzi a correre verso Gerusalemme mentre la notte avanzava per raccontare quanto accaduto. E' bello vederli pieni di energie correre con una fiaccola in mano, **è bello pensare che oggi anche noi coppie, comunità cristiane, tutti i battezzati, potremmo correre portando la luce di Cristo a chi ci è accanto,** accompagnandoli per *cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata. In un cammino fatto anche di silenzi e di sofferenze è un cammino di fraternità* per comunicare con la vita la gioia del Risorto (Cfr FT 50). Gesù nei discepoli di Emmaus ha acceso i cuori ed essi non riescono a contenere l'ardore sentono il bisogno di comunicarlo. **Riusciamo anche noi in famiglia a comunicare la vita in modo appassionato, tra coniugi, verso i figli, con atteggiamenti di benevolenza?**

Come potremmo anche noi essere così entusiasti dell'incontro di Gesù come lo hanno vissuto quei discepoli?

Quei discepoli di Emmaus non hanno fatto in tempo a terminare il racconto, entusiasti come erano, della loro esperienza, ai discepoli riuniti a Gerusalemme che Gesù si presenta in mezzo a loro e si lascia toccare nelle ferite dei chiodi e del costato e mangia per dimostrare a loro che non è un fantasma. **Non più soli, ma come possiamo incontrare il Signore risorto?** Egli è accanto a noi ci accompagna ogni giorno nel nostro cammino ma per poterlo riconoscere bisogna avere occhi limpidi, pieni di fede: la lettura della Parola di Dio, la partecipazione all'eucaristia ci apriranno gli occhi facendoci comprendere che il Signore è vivo e cammina al nostro fianco. Per questo è necessario unirsi ai fratelli, la comunità che i discepoli di Emmaus avevano abbandonato stava già celebrando la risurrezione del Signore. Al loro arrivo i due viandanti si uniscono al suo grido di gioia: Davvero il Signore è risorto. **Riusciamo anche noi a fare lo stesso percorso?**

Salmo 8, 2-3;6-10 (Alleluia,Alleluia, Alleluia)

Lettura Lc 24,35-48

*Come gesto di coppia vi invitiamo a farvi un selfie o a farvi fare una foto che farete stampare e incorniciare con una vostra didascalia (aggiornabile nel tempo) che metta in evidenza cosa pensate possa dare senso alla vostra esistenza di coppia (es: *Giorno dopo giorno, ci prendiamo cura reciprocamente per accrescere il nostro amore; La nostra famiglia è una comunità d'amore;....*) Provate, durante il giorno, quando potete a guardarla e a leggere ad alta voce la frase da voi creata. Esprimete reciprocamente quale sensazione provate.*

Fraternamente